Anno XXXI — Mercoledì 13 Febbraio 1878 — N. 37.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Pio IX e la stampa europea

Riassumiamo dai principali giornali esteri i varii giudizii sopra Pio IX e sulle conseguenze a cui la sua morte può dar luogo.

Francia

I *Débats* hanno il seguente articolo di John Lemoinne:

« La morte del Papa e la caduta dell' impero turco, ecco due avvenimenti che rappresentano due delle più importanti rivoluzioni della storia moderna.

Questi due fatti sono uniti da legami misteriosi e provvidenziali.

Essi rappresentano la fine delle due teocrazie che si dividevano l' universo, la consacrazione definitiva del principio della separazione dei poteri e di quella secolarizzazione che è la necessità, la legge, la costituzione del mondo moderno.

Noi non faremo in questo momento la biografia di Pio IX, questa biografia è la storia stessa di trent' anni in poi.

Il più pio, il più puro, il più virtuoso dei sacerdoti, Pio IX è stato, come Pontefice Sovrano, tanto terribile quanto Gregorio VII e Innocenzo III; e fra tutti i successori di Pietro, ve n' ha ben pochi che come lui abbiano tanto profondamente scosso il mondo e più ancora la chiesa.

Non considerando che il secondo periodo della sua vita in cui rinnegò quanto aveva dapprima benedetto, c' è da chiedersi se esso sia lo stesso Papa che prendendo possesso della Tiara la fece brillare in Europa come simbolo di libertà! C' è da chiedersi come dopo aver scatenata sul mondo la bufera del 1848 che fece scoppiare tutte le passioni dei popoli egli si arrestasse spaventato davanti alla sua stessa opera, e passasse il resto della sua vita a farne penitenza.

Noi però siamo di quelli che hanno sempre riconosciuto che rientrando nel potere assoluto, il Papa rientrava nella verità.

Un Pontefice, liberale, costituzionale, dipendente da leggi umane, è impossibile. L' errore dei liberali della Chiesa è stato quello di credere che vi potesse essere conciliazione possibile fra due principii assolutamente opposti. Si chiedeva al Papa ciò che non gli era dato concedere; le leggi politiche non potevano accordarsi coi dogmi religiosi.

Il Papa dal suo canto si era ingannato salutando la rivoluzione.

L' errore è oggi dissipato; esso è stato distrutto sovratutto dai colpi datigli da Pio IX stesso.

Non ci arresteremo a considerare il lato politico della condotta di Pio IX. Esso del resto fu caratterizzato dalla ostinazione e fu per questa ostinazione che Pio IX ebbe tutte le disillusioni.

Ciò che ci sembra il punto dominante della vita dell' ultimo Pontefice è lo spirito di rivoluzione che dominò in ogni suo atto relativo alla Chiesa.

Coll' Immacolata Concezione, col Sillabo, col Concilio ecumenico, coll' infallibilità egli ha disorganizzate tutte le tradizioni del Cattolicismo, ha sconvolto tutte le liturgie, ha portato infine nel mondo cattolico gli stessi effetti che le rivoluzioni ultime hanno portato nel mondo secolare.

Il silenzio con cui le innovazioni furono accettate, è segno evidente di incredulità e di indifferentissimo perchè in tempi di fede viva esse avrebbero suscitate lunghe ed accanite discussioni.

Pio IX però non è responsabile di questa attitudine dello stesso cattolicismo. L' uomo ed i principii hanno seguita la via provvidenziale.

Resta ora a sapere se il nuovo Papa continuerà sulle medesime traccie. Comunque sia, la società è preparata alle lotte, ed è fidente nei suoi destini. »

La *République Française*. — La morte di Pio IX, seguendo di qualche settimana quella del Re Vittorio Emanuele, ed arrivando nelle circostanze in cui si trova attualmente l' Europa non può a meno di eccitare nel mondo una grande aspettativa. Non è solo la fine di un regno senza esempio nella storia del papato; è la morte di un personaggio che è stato ad un tempo la vittima e l' agente di diverse rivoluzioni, le cui conseguenze, remote o recenti, non hanno ancora portato tutti i loro frutti.

Il papato temporale è caduto ed un regno potente si è alzato sulle sue rovine. L' immutabile chiesa romana ha subito nel suo governo una mutazione profonda. Una rottura si è compita fra essa e lo spirito che regge la società moderna. Ma davanti a Pio IX, attorniato dal rispetto che destano i sovrani caduti, le grandezze giunte al loro tramonto, le lotte senza speranza, una specie di tregua erasi stabilita.

Finirà questa tregua con l' elezione del nuovo papa? Ricomincierà la lotta o si stabilirà un accordo? Ecco le domande che ognuno si fa in questo momento. »

Il foglio parigino enumera quindi tutti i fatti principali della vita di Pio IX, facendo risaltare le lotte interne del suo animo fra lo spirito liberale di cui era certamente seguace, e le pressioni delle sette che lo attorniavano, e conchiude con queste parole:

« Pio IX muore in mezzo a circostanze che rendono assai difficile al suo successore la continuazione o la distruzione del lavoro fatto da lui.

« L' Italia con un Re giovine salito al trono in mezzo alla fiducia del paese e alle simpatie dell' Europa, è governata da uomini e principii liberali.

« La Francia sortita recentemente vittoriosa da una crisi che gli amici della Chiesa avevano preparata, è retta da un governo popolare forte e che la nazione è risoluta a difendere. La Germania, fiera ancora delle sue grandi vittorie e certa della sua forza, non sembra disposta a transigere colle esigenze del partito cattolico.

L' Austria infine, trasformata dall' uso delle libertà che non aveva mai conosciute, non pensa più a farsi paladina della causa del Papato, troppo occupata dal suo sviluppo interno.

In tal modo il cattolicismo si trova trattenuto in Occidente da governi più o meno rivoluzionarii; in Oriente poi i progressi della Russia vanno aumentando l'influenza della Chiesa Greca, l' antica rivale del cattolicismo.

In mezzo a queste circostanze l' uomo che tra poco rimpiazzerà il trono vacante del Pontefice, qualunque siano il suo nome, il suo carattere, i suoi disegni, si troverà in condizioni ben differenti di Pio IX.

APPENDICE

SALVATORE FARINA

Una separazione di letto e di mensa

I.

La camera che io abitava allora in via Bagutta era veramente in alto più del bisogno. Lo dicevo a me stesso quattro volte al giorno, sempre che salivo i cento e dodici gradini che mi separavano dalla folla, ma siccome quando si era su si godeva dalla finestra un magnifico panorama di tegole e di fumaioli, ci rimanevo. E poi in quattro mesi avevo fatto la conoscenza di tutti i vicini, e di solito fra i vicini d' uno scapolo ve n' è sempre qualcuno da cui dorrebbe esser lontani.

Fu là ch'io conobbi la più bizzarra coppia coniugale che si possa immaginare. Dire che il signor Sulpicio e la signora Concetta erano la legittima metà l' uno dell'altro non sarebbe una metafora, chè tra tutti e due non so bene se avessero il tanto di polpe e di muscoli necessario a formare una sola creatura umana mediocremente pasciuta. Ponendo però insieme i loro annetti passavano il secolo e mezzo un bel tratto, e se coll' immaginazione (il decoro non consentiva altrimenti) collocavo la signora Concetta ritta in piedi sul cranio del signor Sulpicio, mi conveniva rassegnarmi a veder la testa della veneranda moglie sfondare il soffitto e passare dall' altra parte. Ora il soffitto della mia camera distava dal pavimento tre metri e mezzo.

Quando uno abbia sciolto tutti questi quesiti aritmetici si troverà, credo, innanzi il più preciso ritratto dei due coniugi, e li vedrà come io li vedo nel mio pensiero, lunghi, esili, allampanati, colle teste incanutite, coi volti tagliuzzati dalle rughe, cogli occhi sprofondati e lucenti.

Vivevano insieme dividendo il letto e la mensa e le tribolazioni da cinquantacinque anni, e s' erano tanto guardati nel bianco dell' occhio, che a poco a poco i due volti avevano come fatto la smorfia l' uno all' altro, e se non erano i nasi, si avrebbe detto che Sulpicio e Concetta fossero fratello e sorella. Ma i nasi, non ci era verso, avevano voluto rimaner tal quali, ed io dico che di nasi più in antitesi non mi toccò mai di vederne in vita; quello del marito, incurvato a becco d' aquila, come un curioso che guarda a tutto ciò che entra in bocca, quello della signora Concetta, rivolto in su, come un prudente che si tira indietro quanto può per non dar soggezione ai buoni bocconi. Le due similitudini non le ho fatte io, ma avevano avuto origine alla mensa dei due sposi, cinquantaquattro anni e undici mesi innanzi, in un momento di collera reciproca prodotta da non so quale intingolo che sapeva di fumo.

Fu la prima nuvola del loro azzurro, ma fu un nuvolone brutto, chè come dall'intingolo si era passato ai nasi, così dai nasi si passò alle abitudini e dalle abitudini agli umori. Si finì a conchiudere che la catena del matrimonio non aveva mai appaiato due che la portassero insieme così di malavoglia; Concetta parlò di ritornare ai parenti e Sulpicio voleva che ci ritornasse subito, ma si considerò che, siccome viaggiavano per le nozze, i parenti di Concetta si trovavano a dugento miglia dal luogo della prima catastrofe matrimoniale, e si differì la cosa.

La gran parola era stata pronunciata « separazione di letto e di mensa! »

Al giorno dopo Sulpicio pensò che a lui era stato affidato il verginale tesoro della sua compagna, ricordò le parole di un commovente discorsetto che gli aveva rivolto il suocero, ricordò d' aver giurato di *farla felice*, ricordò un mondo di oneste ricordanze, pensò un mondo di savii pensieri e conchiuse che gli bisognava indurre Concetta a rimanere nel letto coniugale.

Dal canto suo Concetta, donna giudiziosa se mai ve n' ebbe, s' era tirata in mente i consigli della mamma, il *sì* pronunziato all' altare, l'invidia delle amiche rimaste zitellone, aveva pensato al dolore dei suoi, alla segreta gioia ed alla falsa compassione delle compagne e conchiuso che forse dopo tutto Sulpicio non era cattivo, e che se non fosse stato quel disgraziato intingolo che sapeva di fumo... Quando Sulpicio venne col suo più bel sorriso, Concetta aveva anch' essa il suo più bello, si strinsero le mani, si abbracciarono stretti e fecero la pace.

In fondo però rimaneva inteso che si davano l' uno all'altro in prova.

Quella prova era, per mille burrasche della stessa natura, giunta fino al quarto piano di via Bagutta, e durava ancora.

A volte il vicinato era messo improvvisamente sossopra da uno strillo acuto.

« È Concetta! » si diceva.

Il suo nome non ispirerà quel senso mistico di venerazione di cui il suo predecessore era attorniato, ed i governi non avranno per lui gli stessi riguardi che avevano pel sovrano caduto.

Egli dovrà cambiare di condotta e di linguaggio. La transazione potrà essere pacifica, ma essa è inevitabile.

Germania

La *Gazzetta di Colonia*, giudicando la condotta politica di Pio IX, crede trovare nell'animo di lui una invincibile avversione per tutto ciò che era tedesco incominciando « dall'orgoglio scientifico dei professori, fino all'infedeltà degli zuavi tedeschi che disertarono da Roma in massa, appena eransi persuasi della meschinità del governo dei preti, che appariva loro tutt'altro che quel che si credevano.

Questo Papa, soggiunge il giornale di Colonia, non aveva un gran carattere e neppure una natura virile, ma possedeva quell'indole debole e sensibile che si trova spesso fra gli italiani. Era piacevole nel conversare, disinvolto, arguto e pieno di buon umore.

Ma la sua dolcezza e la sua tanto vantata umanità non lo spingevano mai a sagrificare una tendenza personale, nè un capriccio, come lo ha mostrato la condotta tenuta verso alcuni vescovi durante il Concilio. Moderato nelle cose materiali, senza macchia nella sua vita privata, era epicureo come una buona parte degli italiani; amava la vita e la calma, e separava completamente le sue impressioni personali ed il suo benessere dalle lotte e dalle scosse della sua carica; la sua natura mistica lo proteggeva validamente contro le agitazioni troppo vive prodotte dalla responsabilità che pesava su di lui.

Inghilterra

Il *Times* osserva che Pio IX, destinato come fu a rappresentare una parte sovrumana, ha dovuto necessariamente fallire sovente; stando per 32 anni giornalmente esposto allo sguardo del mondo, costretto a fare ogni sforzo per giustificare la scelta che si era fatta di lui e dimostrare la divinità della sua missione.

L'energia del suo carattere e l'ambizione che non gli mancava, gli fecero por mano a tante cose che i biografi dovranno sentirsi sgomenti a narrarne la vita. Egli è senza dubbio una grande figura e volle presentarsi al mondo come riformatore della Chiesa e dello Stato; volle purificare le istituzioni, reprimere gli abusi, organizzare la società, esser l'arbitro delle contese e dispensatore supremo di dignità e potere; volle essere il protettore delle arti, il custode ed il rappresentante delle più grandi tradizioni del mondo.

Egli era, se non un uomo superiore, un uomo rimarchevolissimo, nato a ciò che intendeva fare e a ciò che veramente faceva. Uscito da nobile famiglia ebbe rapporti signorili e generose aspirazioni, natura benevola e simpatica, tono di voce armonioso, facile la parola e spesso arguta. Aveva il dono indispensabile ai re, di conoscer tutti e tutto ciò a cui prendeva interesse il pubblico.

Conosceva le scritture e la teologia in modo da tener testa a chiunque e divideva la sua vita fra le cerimonie religiose, la conversazione e la politica della sua chiesa, di tutto ragionando con estremo buon senso. Nessuno accolse mai gli onori con tanta umiltà nè seppe tenere lo scettro con tanta fermezza.

Ma pur troppo, soggiunge il *Times*, il Papa come sovrano temporale ha fallito spesso; i tumulti che scossero l'Europa nel 1848 ebbero origine dal suo sogno di diventare papa-re in Italia, sogno dal quale lo scossero i fulmini di guerra i quali in ultimo caddero anche nella città santa.

La riforma papale contemplata da lui per la chiesa cattolica, si arrestò sui primi fasti; tutto è rimasto come prima e alla riforma è stato sostituito il dogma dell'infallibilità.

Affermando questo dogma, dice il *Times*, Pio IX non ha fatto nulla di nuovo, perchè da tanti secoli è stato discusso, accettato, ripudiato; insomma è passato per mille fasi diverse.

Pio IX fu però in tutti i suoi atti in buona fede e sperò sinceramente nei buoni risultati delle sue innovazioni.

In quanto ai futuri rapporti del Papato coll'Italia, il giornale di Londra conserva il più assoluto silenzio dicendo che conviene assolutamente che i primi atti del nuovo Papa giustifichino quale sarà la sua condotta.

Russia

Il *Nord* dice:

« I due uomini che personificavano i due principii opposti di uno dei conflitti più gravi dell'evo moderno, sono spariti dalla scena a breve intervallo di tempo l'uno dall'altro. Ma quale differenza fra la morte del primo Re d'Italia e quella dell'ultimo Papa-Re!

Il principio rappresentato da Vittorio Emanuele sussiste forte e rispettato più che mai, mentre è impossibile affermare che il principio che ha guidata la condotta di Pio IX abbia a sopravvivere a lui.

Noi non vogliamo farci illusione circa ad un cambiamento radicale nella politica della Santa Sede.

V'hanno taluni che sperano in una piena riconciliazione del Vaticano col Quirinale.

Altri invece prevedono che col nuovo papa il conflitto prenderà un carattere più violento tanto in Italia come all'estero.

È ben difficile giudicare chi possa aver ragione perchè il nuovo stato di cose dipende moltissimo dall'uomo che succederà a Pio IX, come dipende dall'attitudine nuova che assumeranno i varii Stati cattolici.

Vi è però un'eventualità che si collega alla successione del pontefice e la cui realizzazione potrebbe dare nuovo impulso alle questioni politico-religiose; questa eventualità è quella del rifiuto di una o più potenze a riconoscere il nuovo papa, in seguito ai cambiamenti che sarebbero apportati al modo tradizionale della elezione dei Pontefici Sovrani, o in seguito al rifiuto di prendere in considerazione il diritto di *veto* riconosciuto a diversi Stati. »

Nulla si sa a tal proposito delle intenzioni che regnano in Vaticano, e bisogna aspettare la risposta a tali quistioni dalle risoluzioni del Conclave.

È a sperarsi che coloro che presiederanno all'elezione del nuovo Papa, eviteranno di sollevare, con innovazioni irregolari ed anormali delle difficoltà. È vero che se queste innovazioni sono state imposte da Pio IX, in virtù della sua infallibilità, ogni discussione in proposito diventa superflua.

Resta infine l'ipotesi che il nuovo papa consenta ad un *modus vivendi* colla società moderna che, lasciando da un lato la questione di principii, consacri il ritorno alle relazioni di pace e buona vicinanza come hanno esistito per lunghi anni fra la chiesa e taluni degli Stati.

La realizzazione di tale ipotesi sarebbe un beneficio per tutto il mondo.

In ogni caso è a sperarsi che la morte di Pio IX e gli eventi a cui darà luogo non cagioneranno differenze serie fra le potenze che hanno tutte sebbene in vario grado, interessi identici in tale questione.

LA CONFERENZA

A quanto sembra l'accordo non è ancora stabilito riguardo alle basi della Conferenza. La Russia si mantiene ferma finora nelle restrizioni poste di non voler accettare come punto di partenza il trattato di Parigi e di esigere che si fissino prima della riunione le condizioni generali, dichiarando già indiscutibili alcune questioni.

D'altra parte lo *Standard* ed il *Morning Post* insistono energicamente perchè l'Inghilterra si presenti alla Conferenza soltanto quand'essa sia sicura di avere delle garanzie materiali, altrimenti essa sarebbe ingannata e si renderebbe ridicola.

Secondo quei giornali, l'occupazione del Mar Nero per parte della marina inglese dovrebbe essere la condizione *sine qua non* della partecipazione dell'Inghilterra alla discussione degli accordi definitivi.

Lo *Standard* crede di poter assicurare che i rappresentanti della Danimarca hanno ricevuto istruzioni all'effetto di reclamare per la loro nazione un posto alla Conferenza, se le potenze di secondo ordine vi sono ammesse, e ciò per regolare la quistione ancora pendente dello Schleswig-Holstein.

Non sembra però che una tale proposta soddisfi le idee del Gabinetto di Berlino perchè i fogli tedeschi semi-ufficiali dicono che la Conferenza non si riunisce che per trattare che le cose strettamente legate coll'Oriente e che volendo ammettere altre quistioni, il lavoro dei delegati sarebbe distolto dal suo vero scopo e riescirebbe inefficace.

In quanto al luogo di riunione, un dispaccio da Pesth alla *Gazzetta di Colonia* assicura che, dietro il desiderio espresso dalla Russia, il Gabinetto di Berlino ha accettato Losanna come sede del nuovo Congresso.

SEDE VACANTE

Roma 11.

La visita a S. Pietro. — Anche ieri il concorso in S. Pietro per vedere la salma del defunto Pontefice fu straordinario: nelle ore pomeridiane specialmente l'affluenza fu immensa: la circolazione delle vetture sebbene disposta regolarmente, fu in alcuni momenti difficilissima.

Atteso il concorso straordinario fu aumentato il cordone della truppa e dei carabinieri reali, e fu sospeso il bacio del piede per non interrompere la fila che era stata disposta in modo che non dovesse fermarsi innanzi al cancello.

Le condizioni dell'ordine pubblico procedono regolarissime, e diciamo questo anche a tranquillità di coloro che hanno ricevuto qualche urtone e che ci scrivono consigliando a noi provvedimenti che non ci sembrano tutti attuabili.

Se nella folla si andasse colla persuasione che c'è posto per tutti, non accadrebbero spintoni; ma andate a mettere in testa a tutti questa calma!

Messa solenne — Anche ieri nella cappella del Coro ebbe luogo la messa solenne per il defunto Pontefice. Fu celebrata da uno dei canonici insignito della dignità Vescovile e cantata dai cantori della cappella Giulia sotto la direzione del maestro Meluzzi.

I Carabinieri in grande tenuta impedivano, come il giorno precedente, l'accesso al pubblico nella cappella. Questi funerali dureranno fino a venerdì.

I lavori pel Conclave. — La Commissione dei Cardinali per provvedere alla sistemazione dei locali per il Conclave è composta dei cardinali Pecci, Simeoni, Borromeo, Sacconi, Di Pietro.

Domenica, assistiti dagli architetti Vespignani e Martinucci, visitarono il palazzo Vaticano.

Ieri mattina si diè mano ai lavori di muratore nel cortile di San Damaso per impedire le comunicazioni al di fuori.

La tumulazione. — La salma del Pontefice Pio IX sarà deposta martedì sera nel luogo di deposito ove fu già deposta la salma di Gregorio XVI, a sinistra della cappella del Coro.

I precordii furono già sepolti sabato sera in un'urna nei sotterranei della Basilica Vaticana.

I funerali alla Sistina. — I funerali che celebra il S. Collegio dei Cardinali alla cappella Sistina avranno luogo nei giorni di sabato, domenica e lunedì.

Era Concetta. La disgraziata vittima, dopo di aver lanciato al suo tiranno tutti gli epiteti graziosi ammucchiati in cinquantacinque anni di ricerche, senza riuscire a debellare il dizionario del marito, gli gettava finalmente uno strido formidabile. Si accorreva e si trovava che il vecchio Sulpicio si era posto in salvo giù per le scale e che Concetta gli avventava un ultimo aggettivo qualificativo dal pianerottolo.

I primi uffizi di buon vicinato venivano prodigati a Concetta, e si sapeva a memoria che dovevano consistere nel lasciarla dire fino a tanto le fosse sbollita la collera. Guai a compiangerla o a dirle che non meritava la sua sorte e che suo marito era un disgraziato: anche quando pareva spenta, ripigliava fuoco come un fiammifero a protestare che il suo Sulpicio se l'era voluto lei e se l'avrebbe tenuto, che quello che era il suo Sulpicio lo sapeva lei sola e non doveva saperlo altri, e nessuno venisse ad insegnarle a leggere nel cuore del suo Sulpicio, e che essa da un pezzo lo sapeva a memoria e che in fondo *lui* valeva meglio di tanti.

Cessato l'impeto, e quando il pianerottolo era ridiventato solitario, la vecchia usciva di soppiatto dalle proprie camere, si guardava intorno colla testa tremante entro la larga cuffia di seta nera, scendeva due scalinate ed andava a picchiare all'uscio della signora Nina, una giovine vedova che viveva con uno zio pieno di acciacchi, amico di Sulpicio. Concetta sapeva che il suo *uomo* voleva un gran bene a quella giovane donna e non solo non era gelosa, ma ne invocava l'intercessione per farle fare la pace.

Press'a poco nello stesso tempo il fuggitivo marito ritornava furtivamente in casa, saliva le scale ansando e faceva irruzione nella mia camera.

Sapeva che Concetta mi voleva bene come ad un figliuolo, che una mia parola poteva molto sull'animo di lei, e mi affidava il carico di ridargli la sua domestica tranquillità.

(*Continua*)

Notizie Italiane

ROMA — Constatiamo con piacere che le ultime notizie giunte da Caprera confermano che nulla vi è finora di allarmante, sulla salute del Generale Garibaldi, il quale è stato assalito da forte accesso dei soliti dolori.

— Togliamo dall' ufficioso *Popolo Romano:*

Alcuni giornali hanno dato notizie di alcune modificazioni nel Gabinetto, e di varii movimenti nell' alto personale dei rappresentanti d' Italia all' estero.

Siamo autorizzati a dichiarare che tutte queste notizie non hanno il minimo fondamento.

I Membri del Gabinetto si presenteranno al Parlamento col più completo accordo su tutte le proposte di legge — e all' Estero non avverrà alcun cambiamento, perchè, com' è ben facile capire, in un momento come questo, qualunque mutazione sarebbe un atto impolitico, come è cosa poco seria e poco conveniente l' inventare notizie di questo genere.

— Ieri vi fu un Consiglio di Ministri alla Consulta. — Erano presenti tutti i Ministri. — Durò dalle 5 1₁2 alle 7.

— Sappiamo che i funerali del Re Vittorio Emanuele sono stati prorogati al giorno 16.

— L' *Osservatore Romano* conferma la notizia che il Conclave sarà tenuto in Roma dopo terminati i novendiali.

FIRENZE — È noto il grave attentato commesso in Firenze contro la popolazione, che avea assistito ai solenni funerali celebrati nel tempio di Santa Croce alla memoria del compianto Re Vittorio Emanuele. L'onor. Guardasigilli, penetrato dalla necessità che la giustizia col pronto suo corso renda più efficace l' esempio, ha dato disposizioni a che il processo sia completato nel termine il più sollecito, e che possibilmente in pochi giorni sieno gli imputati deferiti al dibattimento giudiziario.

Notizie Estere

GERMANIA — Secondo un dispaccio da Berlino al *Times*, il principe di Bismark, rimesso in salute, dovrebbe a giorni ritornare a Berlino.

Questo ritorno sarebbe anzi anticipato in vista della morte del Papa volendo il governo tedesco, secondo i risultati del nuovo Conclave, decidere quale sarà la nuova linea di condotta da tenersi col Vaticano.

Se il nuovo Papa sarà moderato e disposto a rimpiazzare la politica anti-tedesca di Pio IX con relazioni più amichevoli, il governo germanico aprirà esso stesso delle trattative per un accordo; nel caso opposto però gli attuali dissapori non potrebbero che aggravarsi.

GRECIA — La notizia di un probabile accordo della Grecia colla Turchia mediante l'intervento delle potenze è confermata ampiamente dal seguente dispaccio del *Morning Post*:

È stato concluso un armistizio fra la Grecia e la Turchia. I reclami della Grecia e tutte le cause di dissensi fra i due paesi saranno sottomessi alla Conferenza. Frattanto però l' esercito greco manterrà le posizioni che occupa in Tessaglia ed Epiro. La Turchia si obbliga a non attaccare gl'insorti di Creta.

Si assicura che la flotta turca ha ricevuto l'ordine di sospendere la sua rotta verso i porti di Volo e del Pireo.

TURCHIA — Il *Tagblatt* e la *Presse* annunziano, dietro informazioni che essi assicurano autentiche, che un trattato composto di 3 articoli, e che stabilisce l' alleanza offensiva e difensiva tra il Czar e il Sultano, è stato conchiuso realmente il 2 febbraio ad Adrianopoli.

Lo Czar garantirebbe con questo trattato la integrità territoriale della Turchia, e si obbligherebbe di difenderla contro ogni eventuale nemico dell' impero ottomano. Le due potenze contrattano reciprocamente l'obbligo di proteggersi l' un l'altro contro ogni attacco esteriore.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli, nella seduta del Parlamento turco del 5 vi sarebbe stata una specie d'interpellanza a proposito delle voci di alleanza colla Russia.

Il nuovo presidente del Consiglio, Vefik pascià, rispose che bisognava attendere l'arrivo del protocollo di Adrianopoli; ma le proteste che si levarono da tutti i banchi furono talmente vive, che il presidente sortì dall' aula, dichiarandosi incapace di presiedere una simile Camera. In seguito a questo incidente, Safvet pascià ed altri membri del Gabinetto turco avrebbero data la loro dimissione.

Cronaca e fatti diversi

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il signor Alberto Anselmi tratterà dei *Diritti e Doveri dei Cittadini.*

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Ferraguti e Mariani daranno lezione di *Aritmetica.*

— Sottoscrizioni per le *Scuole femminili*:

Somma raccolta	L. 175
Emma Zanardi nata contessa Prosperi	» 15
Momolo d' Ancona	» 5
Clemente Tedeschi	» 5
Totale	L. 200

Teatro Comunale. — Questa sera 3ª rappresentazione della *Dinorah.*

Teatro Tosi Borghi — Questa sera alle ore 8 rappresentazione equestre della Compagnia Carlo Fassio.

Sappiamo che nella sera di Sabbato il signor Fassio darà una rappresentazione il di cui introito netto egli vuole devoluto a beneficio della Società dei Reduci. Bravo il sig. Fassio.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 10 Febbraio 1878:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Travagli Antonio di Borgo S. Giorgio, d'anni 24, giornaliero, celibe, con Bassi Maria di Borgo S. Giorgio, di anni 18, giornaliera, nubile.

MORTI — Zanirati Costanza di Ferrara, di anni 93, donna di casa, nubile — Fei Carolina di Ferrara, d' anni 14 — Bertaglia Angela di Ferrara, d' anni 78, donna di casa, coniugata — Serra Francesco di Ferrara, d' anni 77, fattore, vedovo — Marchetti Saturna di Ferrara, d' anni 58, donna di casa, vedova — Amadelli Rosa di Ferrara, d' anni 73, cucitrice, coniugata.

Minori agli anni sette N. 2.

11 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Fano Allegra di Ferrara, d' anni 55, donna di casa, coniugata — Marzocchi Maddalena di Quacchio, d' anni 7 — Pozzati Giuseppe di Ferrara, d' anni 91, inserviente, celibe.

Minori agli anni sette N. 0.

Nella *Gazzetta* N. 33 — Quarta nota sottoscrizione pel monumento a Vittorio Emanuele — Collettore sig. Magnoni ing. conte Francesco, ove dice Magnoni Giuseppe — deve dire Magnoni ing. Giuseppe L. 20.

(Comunicati)

Ferrara 12 febbraio 1878.

Nel fare meritati elogi al signor Luigi Govoni prima tromba nella Banda Municipale di Venezia, il Giornale il *Ravennate* ha affermato erroneamente essere quegli di Ravenna, mentre è di Pieve di Cento. Nel pubblicare questa rettifica, come amico e concittadino del Govoni, colgo la occasione di rivolgere i dovuti encomi sia al signor Maestro Pasciuti di Ravenna sia al signor Maestro Enrico Cavalli di Pieve di Cento che furono suoi egregi istruttori.

P. G.

A vent' anni nel cor,
Pare un sogno la morte,
Eppur si muor!

Giovinezza, beltà, istruzione, virtù; sono qualità vane, inutili in faccia alla Morte che inesorabile colpisce e miete ad ogni ora, ad ogn' istante preziose vite.

Che valse quindi all' **Ada Finzi** possedere tante belle doti? Essa è discesa jeri nella tomba poco più che ventenne lasciando nella desolazione genitori e sorelle; nel più profondo duolo quanti la conobbero, ne apprezzarono i rari pregi e teneramente l' amarono.

La Cugina
Olda Lampronti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Vienna* 11. — La *Corrispondenza politica* dice che l' Inghilterra è stata avvisata dai suoi ambasciatori che parecchie potenze domandarono alla Porta un *firmano* per la entrata delle loro squadre nei Dardanelli.

Roma 11. — La salute del generale Garibaldi continua a migliorare.

La Russia tolse il divieto d'esportazione dei cereali dal Mar Nero.

Atene 11. — Camera. Comunduros spiegò la condotta del gabinetto e disse che richiamò l' esercito per ottenere l' appoggio delle potenze.

La Camera soddisfatta passò all' ordine del giorno.

Versailles 11. — Il Senato respinse la proposta di abolire la bastonatura nei bagni di pena.

Londra 12. — L' arsenale di Chatam ha ricevuto l'ordine urgente di terminare le navi in costruzione.

Dicesi che l' Inghilterra tratti per ottenere l' entrata della flotta nei Dardanelli.

Il *Daily telegraph* ha da Costantinopoli in data 10: La Porta ricusa il *firmano* che accorda alla flotta inglese il permesso di venire a Costantinopoli, perchè se desse tale permesso, i russi occuperebbero probabilmente la città.

Camera dei comuni. Northcote dice che l'andata della flotta a Costantinopoli è un poco ritardata, non può dire i motivi del ritardo. Le comunicazioni fra i governi continuano. Le intenzioni del governo non sono mutate (*applausi*).

Camera dei lords. Beaconsfield dice che ignora che i marinai russi compongano gli equipaggi delle navi turche.

Derby dice che vi sono delle difficoltà per l'entrata della flotta nei Dardanelli, e crede che fra poco le difficoltà saranno tolte. Soggiunge che altre tre potenze chiesero il *firmano* per l' entrata nelle acque turche.

Londra 12. — I dispacci dei giornali fanno prevedere l' entrata dei russi in Costantinopoli.

Credesi che la Turchia ammetterà per transazione due navi d'ogni potenza, che vadano a stanzionare a Costantinopoli.

Il *Morning Post* ha da Berlino che l'imperatore ricevendo il presidente del Parlamento, disse che la situazione è critica, ma la pace non è disperata.

Londra 12. — Tutti i giornali conservatori sono bellicosissimi, dicono che non si può accordare ai russi che chiudino gli stretti ed occupino Costantinopoli.

Lo *Standard* minaccia alla Russia e alla Turchia terribili rappresaglie se cospirassero contro gl' interessi inglesi.

Il *Times* dice che la situazione è grave ed è indispensabile che la flotta inglese vada a Costantinopoli.

(Vedi Borsa in quarta pagina)

BORSA DI FIRENZE

Firenze	11	12
Rendita italiana	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	81 10 fm	80 75 fm
Oro	21 75	21 78 1|2
Londra (3 mesi) . .	27 31	27 31
Francia (a vista) . .	109 15	109 15
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	842 — n	842 — n
Azioni Banca Nazionale	2030 — n	2027 — n
Azioni Meridionali. .	349 — n	349 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	705 — n	705 —

BORSE ESTERE

Parigi	11	12
Rendita francese 3 0|0	73 35	73 17 1|2
» » 5 0|0	109 77 1|2	109 47 1|2
Banca di Francia . .	—	— —
Rendita italiana 5 0|0	73 55	73 37 1|2
Ferrovie Lombarde .	168 —	165 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	241 —	241 —
» Romane . .	77 —	— —
Obbligazioni lombar.	238 —	236 —
» romane .	259 —	258 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15	25 15
» sull' Italia .	8 3|8	8 1|2
Consolidati inglesi .	95 9|16	95 5|16

Rendita Egiziana 6 0|0 — 26 20.
Rendita austriaca (oro) — 63 11|16.

Vienna 12. — Napoleoni 9 52 1|2 — Cambio su Londra 118 90 — Rendita austriaca 66 80 — in carta 63 35 — — Banconote argento 104 30 — Rendita nuova in oro 74 40.

Londra 12 — Cons. ingl. 95 1|8 a 1|4 — Rendita italiana 72 3|4 a 7|8.

Berlino 12 — Credito mobiliare 375 50 — Rendita italiana 73 90.